

# Berlino, non passa l'eutanasia Il Bundestag blocca la «deriva»

*Il dibattito è durato anni: bando alle cliniche della morte*

VINCENZO SAVIGNANO  
BERLINO

**L**a Germania dice «no» all'eutanasia. Un no chiaro del Bundestag, giudicato sorprendente da molti media tedeschi. Un no che pone fine ad un estenuante dibattito durato anni che ha coinvolto politica ed opinione pubblica. I deputati ieri si sono riuniti alle 9 del mattino per votare le quattro proposte di legge che avrebbero potuto regolare il suicidio assistito in Germania. Il dibattito che ha preceduto le votazioni è durato quattro ore ed ha praticamente coinvolto l'intera assemblea. Decine di deputati sono intervenuti per esprimere le loro opinioni e praticamente nessuno ha sostenuto apertamente l'eutanasia. Secondo alcuni deputati, come il ministro del lavoro, la socialdemocratica Andrea Nahles, il tema dibattuto in realtà non sarebbe dovuto diventare un argomento di discussione della politica: «Le

**Vietata la «commercializzazione» della pratica. Resta però la possibilità al paziente terminale, «in alcuni singoli e estremi casi», di rifiutare cure palliative**

cure palliative, gli aiuti che bisogna offrire ad un paziente in fin di vita è un problema che deve essere affrontato dallo stesso paziente, dai suoi parenti, dai medici che lo seguono e da nessun altro». Il capogruppo della Cdu al Bundestag, Volker Kauder, ha voluto ricordare le posizioni di molti medici sul tema: «Negli ultimi giorni sono giunti numerosi appelli in particolare dall'associazione dei medici che faceva un chiaro distinguo tra eutanasia ed assistenza ed aiuto ad un malato terminale. La maggior parte dei

medici si rifiuta di somministrare medicinali che causino la morte di un paziente», ha sottolineato Kauder tra gli applausi dell'assemblea. E un applauso ancora più fragoroso ha salutato la votazione della proposta di legge presentata Michael Brand (Cdu) e Kerstin Griese (Spd) contro il suicidio organizzato, la cosiddetta commercializzazione dell'eutanasia. Ben 360 deputati su 602 votanti hanno detto sì alla legge che da oggi in poi considererà un reato, da punire fino a tre anni di reclusione, ottenere guadagni, lucrare con l'eutanasia. Pertanto da oggi in Germania sono bandite tutte le associazioni come Sterbehilfe Deutschland, interamente ricalcate sull'organizzazione svizzera Exit e con sede legale a Zurigo, che assisteva in Germania le persone che intendevano morire.

La nuova legge vieta la «commercializzazione» dell'eutanasia ma lascia intatta la possibilità «in alcuni singoli e estremi casi» al paziente, malato terminale, di rifiu-

tare alcune cure palliative di comune accordo con i medici. Tuttavia prima dell'estate il ministero della Sanità aveva annunciato un'altra legge con cui il governo era pronto a triplicare i suoi investimenti (da 200 a 600 milioni) per le cure palliative. In Germania ci sono più di 300 centri specializzati e la nuova legge consentirà ai pazienti di usufruire di cure ed assistenza anche a casa. La votazione di ieri è stata salutata con soddisfazione anche dall'Ethikrat, il Consiglio etico, un gruppo di esperti laici, indicati dal Bundestag che ha proprio il compito di fornire suggerimenti ed indicazioni su temi etici.

«Possiamo dire che il Bundestag ha seguito la linea suggerita dall'Ethikrat: vietare ogni forma di commercializzazione di eutanasia e rispettare le volontà dei malati terminali nelle ultime fasi della loro vita», ha sottolineato il vicepresidente del Consiglio etico, Peter Dabrock.



IL VOTO. Il Parlamento ha deciso dopo un lunghissimo dibattito (EPA)